



Unione Europea



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 05 / 2013



***Fondo Europeo per l'Integrazione
di cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano

3

FEI, finanziati 85 progetti territoriali per il programma annuale 2012

Piani regionali per la formazione civico-linguistica (AP 2012): proposte in corso di valutazione

12 proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito a valere sull'Avviso 'Capacity Building – Reti antidiscriminazione'

Le prefetture invitate a presentare proposte progettuali per interventi di 'Capacity building' Avviso "Scambio di esperienze e buone prassi": 86 proposte progettuali pervenute

Mediazione culturale: 6 soggetti invitati a presentare proposte progettuali

FEI, AP 2013: convocato il Tavolo Permanente per l'individuazione degli ambiti prioritari di intervento

Dalle istituzioni

6

Comunità di religioni diverse e istituzioni si aprono al dialogo

Emersione lavoratori irregolari, i chiarimenti di Interno e Lavoro

Dall'Europa

7

Dalla CE una Mappa delle Buone Prassi di integrazione adottate da città e regioni

Dal territorio

8

A Pescara lo Sportello regionale contro la discriminazione e la violenza di genere verso le donne immigrate

Dialogo interreligioso, un desk istituzionale presso la prefettura di Torino

Progetti FEI in vetrina

9

Nasce il Grande portale della lingua italiana

Migrazione e integrazione, le PA europee si confrontano

Gli indicatori di integrazione per gli immigrati, una nuova frontiera della statistica ufficiale

"Io sono sogno": da un progetto FEI un video di grande impatto pedagogico

Publicato il IX Rapporto CNEL sugli indici di integrazione degli immigrati

Schengen all'esame della CE. Attraversamenti irregolari dimezzati

Da Istat una sezione on-line dedicata a immigrati e nuovi cittadini

Imprese degli immigrati in Italia: raddoppiate negli ultimi 5 anni (ma diminuite rispetto al 2012)

Tradotto in arabo il Glossario EMN dei termini legali in tema di migrazione e asilo

UNHCR: nel 2012 oltre 45 milioni di spostamenti forzati

OCSE pubblica "International Migration Outlook 2013"

Presentato il Terzo Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati

FEI, finanziati 85 progetti territoriali per il programma annuale 2012

A fronte delle 610 proposte progettuali ammissibili a finanziamento a seguito degli [Avvisi pubblicati il 2 ottobre 2012](#), sono **85 i progetti a carattere territoriale finanziati** a valere sul Programma Annuale 2012 del FEI, per un importo complessivo pari a **€ 15.512.500**.

Di seguito i progetti finanziati ripartiti per singola Azione:

- Azione 1 - 'Formazione linguistica ed educazione civica' – 10 progetti
- Azione 2 - 'Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità' – 12 progetti
- Azione 3 - 'Progetti giovanili' – 20 progetti
- Azione 5 - 'Mediazione interculturale' – 12 progetti
- Azione 6 - 'Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale' – 17 progetti
- Azione 7 - 'Capacity building' – 14 progetti

A breve è prevista la firma delle Convenzioni di Sovvenzione, a seguito della quale avranno inizio le attività progettuali.



[Per approfondire](#)

Piani regionali per la formazione civico-linguistica (AP 2012): proposte in corso di valutazione

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno risposto positivamente all'[Avviso per la realizzazione di 'Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi'](#) a valere sull'Azione 1 'Formazione linguistica ed educazione civica' del Programma Annuale 2012 del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI).

Le proposte progettuali presentate sono attualmente in corso di valutazione formale da parte della apposita Commissione Tecnica di valutazione.

Le suddette proposte si inquadrano nella strategia di sistema in materia di formazione civico-linguistica attivata, a partire dal Programma Annuale 2010, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e di concerto con le Regioni al fine di dare attuazione all'Accordo di integrazione e alle disposizioni relative al test di lingua per lungo soggiornanti.

A tal fine, inoltre, è stato istituito un "Tavolo permanente interistituzionale Amministrazioni centrali-Regioni" presso la Direzione Centrale per le politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. Il Tavolo vede la presenza di tutte le Regioni, delle Province autonome nonché dei Ministeri che a vario titoli sono chiamati ad impegnarsi sui temi dell'integrazione e dell'inserimento dei cittadini di Paesi terzi in ambito sociale, economico e culturale.

12 proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito a valere sull'Avviso 'Capacity Building – Reti antidiscriminazione'

Delle 16 proposte presentate a seguito dell'[Avviso pubblico](#) Azione 7 'Capacity Building – Reti antidiscriminazione' a valere sul Programma Annuale 2012, sono 12 le proposte progettuali a carattere regionale ammesse alla fase di valutazione di merito dalla direzione centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo, Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi.

Le proposte avranno l'obiettivo specifico di **sviluppare reti locali interistituzionali** per l'emersione, la prevenzione e il contrasto di fenomeni di discriminazione nei confronti di cittadini di Paesi terzi.



[Per approfondire](#)

Le prefetture invitate a presentare proposte progettuali per interventi di 'Capacity building'

Nell'ambito dell'azione 7 'Capacity building' all'interno del programma annuale 2012 del Fondo Europeo per l'Integrazione, le Prefetture sono state invitate con apposita circolare a presentare proposte progettuali con l'obiettivo di sostenere le attività di programmazione e promozione delle politiche e degli interventi a supporto dei processi di integrazione in ambito locale dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti.

Le proposte progettuali potranno essere inviate a partire dal 5 luglio 2013 esclusivamente per via telematica, mediante il sistema informativo <https://www.fondisolid.interno.it>, e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16,00 del 31 luglio 2013.

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti ammontano complessivamente ad un milione di euro, IVA inclusa.



[Per approfondire](#)

Avviso “Scambio di esperienze e buone prassi”: 86 proposte progettuali pervenute

Sono 86 le proposte progettuali pervenute a seguito dell' [Avviso territoriale](#) a valere sull'Azione 8 “Scambio di esperienze e buone pratiche” del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI), intesa a promuovere dinamiche di intervento comune finalizzate al confronto e allo scambio di buone prassi tra Stati Membri dell'Unione europea.

In particolare, l'azione ha lo scopo di promuovere il confronto tra le politiche di integrazione sviluppate a livello locale e nazionale in Italia e negli Stati Membri dell'Unione europea, ai fini della capitalizzazione e del trasferimento delle buone pratiche.

La relativa Commissione di valutazione è stata nominata con apposito decreto e sta procedendo alla valutazione formale delle proposte di progetto presentate.

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti ammontano ad € 1.200.000 (IVA inclusa).

Mediazione culturale: 6 soggetti invitati a presentare proposte progettuali

Sono pervenute 17 manifestazioni di interesse a seguito della pubblicazione dell'avviso per l'affidamento di un [servizio](#) di "Supporto tecnico-scientifico al Gruppo di Lavoro Istituzionale (GLI) sulla mediazione culturale", attivato presso il Ministero dell'Interno nell'ambito del progetto "Definizione della figura professionale del mediatore culturale" finanziato a valere sull'Azione 7/2012 "Promozione della figura del mediatore culturale" del FEI.

Dei 17 soggetti che hanno manifestato il proprio interesse, 6 sono stati invitati a presentare una proposta progettuale che sarà in seguito selezionata dall'Autorità Responsabile del Fondo.

FEI, AP 2013: convocato il Tavolo Permanente per l'individuazione degli ambiti prioritari di intervento

Il 16 luglio u.s. è stato convocato il Tavolo Permanente del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI), di cui fanno parte le Amministrazioni Centrali interessate dal fenomeno migratorio (Ministero per l'Integrazione, UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero della Salute), nonché le Amministrazioni regionali e le Province Autonome.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, l'individuazione degli ambiti prioritari di intervento degli avvisi territoriali a valere sul [Programma Annuale 2013](#) del FEI.

Nel corso dell'incontro, inoltre, si è preso in esame lo stato di avanzamento e la pianificazione delle attività relative al Piano regionale avviato a valere sul Programma Annuale 2012 (le cui proposte progettuali sono in corso di valutazione, come da notizia precedente), nonché la pianificazione del nuovo "Piano regionale per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi terzi" da attuare a valere sull'Azione 1 del Programma.

Comunità di religioni diverse e istituzioni si aprono al dialogo

Si è svolto presso la sala Odeion dell'Università La Sapienza di Roma, il convegno sul tema **'Religioni, dialogo, integrazione. Analisi territoriale e buone pratiche'**. L'incontro ha rappresentato la tappa conclusiva del progetto **'Promozione del dialogo interreligioso'** promosso dalla direzione centrale degli Affari dei Culti e **finanziato dal Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi (FEI)**.

Risultato concreto del progetto è una **ricerca** che, valorizzando i dati in possesso dell'amministrazione dell'Interno, offre una panoramica sul dialogo interreligioso e sulle buone pratiche promosse dal territorio per favorire l'integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi. Lo studio raccoglie i dati di sei province: Torino, Bergamo, Reggio Emilia, Perugia, Caserta e Catania che, in collaborazione con le prefetture, hanno promosso incontri tra i rappresentanti locali e le varie comunità religiose sul territorio.

«Il dialogo interreligioso può essere la via maestra perché la religione sia causa di alleanze tra tutti i giusti e gli operatori di pace della terra» ha dichiarato il capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione prefetto Angela Pria aprendo i lavori, dopo i saluti del rettore dell'Università Luigi Frati e del direttore del master in Religioni e mediazione culturale Alessandro Saggiaro. Il prefetto Pria ha concluso il suo intervento citando le parole di monsignor Vincenzo Paglia: «Il dialogo tra religioni – ha detto – tesse una trama pacifica e respinge le tentazioni a lacerare il tessuto civile».

Il prefetto Sandra Sarti è intervenuta sul tema **'Promozione del dialogo interreligioso: un progetto europeo tra integrazione e pluralismo'**. «Lo Stato – ha osservato - non può restare indifferente alle convinzioni di fede, ai credo dei suoi cittadini, e le scelte che in tale ambito è chiamato ad operare rivestono una particolare valenza», sia per la garanzia della libertà di religione e di culto, sia per i delicati aspetti che riveste il fenomeno.



[Per approfondire](#)



Emersione lavoratori irregolari, i chiarimenti di Interno e Lavoro

I ministeri di Interno e Lavoro con una circolare congiunta hanno fornito alcuni chiarimenti relativi alla procedura di emersione dal lavoro irregolare, anche alla luce delle novità introdotte con il recente decreto legge n. 76 del 28 giugno 2013.

I contenuti della circolare saranno di supporto per un'accelerazione e semplificazione nella trattazione delle domande presentate secondo una omogenea valutazione sull'intero territorio nazionale.

I punti principali del provvedimento riguardano:

- 1) Regolarizzazione contributiva, da parte dei datori di lavoro, delle posizioni dei lavoratori destinatari delle domande di emersione;
- 2) Requisiti del datore di lavoro in merito ai pareri da esprimere per quelli inseriti nella cosiddetta 'black list';
- 3) Eventi riferibili al datore di lavoro;
- 4) Cessazione del rapporto di lavoro e assunzione da parte di un nuovo datore di lavoro;
- 5) Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) riferito ai lavoratori subordinati oggetto di procedura di emersione;
- 6) Requisito reddituale, certificazione medica e idoneità alloggiativa.



[Per approfondire](#)

Dalla CE una Mappa delle Buone Prassi di integrazione adottate da città e regioni

È avvenuto alla presenza della Commissaria europea agli Affari Interni, Cecilia Malmström, il lancio della [Mappa delle Buone Prassi di integrazione](#) adottate da Autorità locali e regionali, al fine di migliorare lo scambio di buone prassi e di incrementare la visibilità del lavoro svolto a livello cittadino e regionale.

Cliccando su ciascuno dei punti valorizzati sulla mappa, gli utenti visualizzeranno una finestra dalla quale sarà possibile accedere sia alla buona prassi in questione, sia al sito Web dell'Autorità che la ha adottata.

Alcune delle buone prassi riportate sono state individuate attraverso uno a [studio](#) realizzato nel 2012 dal Comitato delle Regioni. In aggiunta a ciò, la mappa sarà costantemente

aggiornata attraverso il contributo degli stessi utenti-Autorità (per presentare una buona prassi cliccare [qui](#)).



[Per approfondire](#)

A Pescara lo Sportello regionale contro la discriminazione e la violenza di genere verso le donne immigrate

È stato ratificato a Pescara il protocollo d'intesa per l'implementazione dello sportello regionale contro la discriminazione e la violenza di genere verso le donne di comunità immigrate e di minoranze etniche.

L'iniziativa, promossa dalla Regione Abruzzo, vede coinvolti anche la Asl di Pescara, il comitato regionale Croce rossa italiana, le associazioni di immigrati e le Caritas diocesane di Chieti e Pescara che hanno supportato lo sportello dei primi sei mesi di vita collaborando attivamente alla individuazione e trattamento dei casi legati alla discriminazione e alla violenza di genere.

L'attività dello sportello rientra nelle azioni del progetto Simple finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Ipa Adriatico.

Dialogo interreligioso, un *desk* istituzionale presso la prefettura di Torino

Si sono aperti lo scorso 11 giugno alla prefettura di Torino i lavori del *desk* istituzionale sul dialogo interreligioso, preannunciato dal prefetto Alberto Di Pace durante l'incontro dell'8 maggio scorso con le comunità religiose.

L'iniziativa prende spunto da un progetto nazionale promosso dal ministero dell'Interno e finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e mira a facilitare il dialogo tra le comunità religiose e le pubbliche amministrazioni al fine di superare ostacoli burocratici e vuoti normativi.

Il *desk*, che si riunirà con cadenza periodica, è coordinato dal viceprefetto Laura Ferraris con la partecipazione dell'assessore all'integrazione Ilda Curti della Città di Torino, di Valentino Castellani presidente del Comitato Interfedi, di Luigi Berzano presidente dell'Osservatorio sul pluralismo interreligioso e di Antonella Parigi presidente di Torino Spiritualità.



[Per approfondire](#)

Nasce il Grande portale della lingua italiana

Il Grande portale della lingua italiana è il nuovo strumento realizzato dai Ministeri dell'Interno, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e da Rai Educational per aiutare gli stranieri a imparare l'italiano. Conoscere la lingua del Paese nel quale si è scelto di vivere è indispensabile per costruire un percorso di integrazione pieno e soddisfacente.

www.italiano.rai.it è una straordinaria e innovativa opportunità per apprendere l'italiano di base e avvicinarsi ai principi della Costituzione per condividerne valori, diritti e doveri e per comprendere i vari aspetti della vita civile del nostro Paese.

www.italiano.rai.it è un'occasione sia per gli stranieri che potranno migliorare la conoscenza della lingua, sia per i docenti, che potranno disporre di materiali multimediali di supporto all'insegnamento.

Il Portale nasce con al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- sostenere i cittadini di Paesi terzi nel loro percorso di integrazione e acquisizione di competenze e conoscenze linguistiche. In particolare si rivolge a quanti sono interessati a rispettare gli impegni previsti dall'Accordo di Integrazione (DPR 179/2011) e DM 4 Giugno 2010 contenente le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana;
- supportare l'offerta formativa linguistica di italiano per stranieri attraverso strumenti e materiali a sostegno dell'autonoma progettazione dei docenti di lingua italiana per stranieri dei Centri territoriali permanenti (CTP).

Il Portale riorganizza e valorizza i prodotti multimediali realizzati dalla RAI con i due Ministeri coinvolti, "In Italia" e "Cantieri d'Italia", e quelli prodotti da altri enti istituzionali per renderli accessibili su un'unica piattaforma. In particolare, nella sezione "Iniziative territoriali – [Progetti territoriali](#)" sono disponibili i materiali di alfabetizzazione ed educazione civica prodotti nell'ambito dei progetti FEI.



[Per approfondire](#)

S.S.A.I.: migrazione e integrazione, le PA europee si confrontano

Esperienze e capacità di risposta delle amministrazioni pubbliche dei Paesi europei alle istanze di integrazione che giungono dai cittadini stranieri non comunitari. Oltre a strategie, strumenti e pratiche amministrative messe a punto allo scopo di raggiungere la migliore integrazione.

Questi i temi affrontati nel corso del recente convegno *'Potenziamento della capacity building delle amministrazioni pubbliche per l'integrazione dei cittadini stranieri: modelli europei a confronto'*, realizzato dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) a conclusione del progetto "Programma di formazione-azione per la capacity building delle Prefetture-UTG", al fine di offrire una comparazione tra il modello italiano di *governance* del fenomeno migratorio e quello di altri Paesi europei con esperienze particolarmente significative (Francia, Germania e Spagna).

Insieme a funzionari del Dipartimento per le libertà civili e dell'immigrazione del ministero dell'Interno, a quelli del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e a responsabili di diverse prefetture italiane, sono intervenuti rappresentanti di Paesi europei, come il consigliere per l'Integrazione e l'asilo del Gabinetto del ministro dell'Interno francese, la rappresentante del ministero del Lavoro e della Sicurezza sociale spagnolo, un componente della task force della rappresentante del Governo federale tedesco per l'immigrazione, i rifugiati e l'integrazione, oltre a un rappresentante della DG Affari Interni della Commissione europea, Giulia Ameducci, che ha illustrato strategie, strumenti e azioni del quadro europeo per le politiche di integrazione.

Il progetto ha inteso rafforzare le competenze del personale dell'Amministrazione in tema d'immigrazione.



[Per approfondire](#)

Gli indicatori di integrazione per gli immigrati, una nuova frontiera della statistica ufficiale

Nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) è stata avviata negli ultimi anni una intensa attività di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e l'Istat - Direzione Centrale per statistiche socio-demografiche e ambientali con l'obiettivo generale di migliorare l'informazione statistica in materia di immigrazione, puntando a migliorare la capacità informativa delle fonti disponibili e a progettarne di nuove nonché promuovere attraverso strumenti innovativi la loro condivisione e diffusione, così da offrire una rappresentazione del fenomeno migratorio e del percorso di integrazione degli immigrati più ricca, completa e obiettiva.

In seno a tale collaborazione è stato realizzato, tra gli altri, il progetto *“Sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione”*, di recente chiuso con il convegno internazionale *“Integration. Knowing, measuring, evaluating”*. Nell'ambito di tale progetto è stato costituito un Tavolo tecnico che oltre al Ministero dell'Interno e all'Istat ha coinvolto esperti nazionali afferenti ai principali enti e istituzioni competenti sulla valutazione del fenomeno migratorio.

Esso rappresenta il primo tentativo di sistematica collaborazione e di piena attuazione del General Approach to Migration and Mobility, a supporto della programmazione 2014-2020. L'obiettivo è stato individuare un sistema di indicatori di fondamentale importanza per i *policy makers*, per offrire strumenti e metodologie in grado di rispondere alla necessità di valutare l'efficacia degli interventi posti in essere rispetto ai soggetti *target*. Le aree di *policy* prioritarie per il monitoraggio dei processi di integrazione, approfondite nei lavori del tavolo tecnico e che hanno dato vita al rapporto finale che verrà distribuito, sono quelle relative al lavoro, alle relazioni sociali e all'integrazione linguistica, alle seconde generazioni e all'inclusione scolastica, al territorio, alla salute e all'accesso ai servizi sanitari, alla cittadinanza attiva. Il sistema di indicatori elaborato consentirà di tracciare un quadro complessivo sui principali processi di integrazione indispensabile per affrontare, senza pregiudizi o strumentalizzazioni, una realtà che incide in maniera significativa sugli equilibri demografici, sociali ed economici del nostro paese.

“Io sono sogno”: da un progetto FEI un video di grande impatto pedagogico

Il processo/laboratorio di mediaeducation *“Io sono sogno”*, realizzato presso l'IPM di Palermo, nell'ambito del progetto FEI *“Centri Giovani Polivalenti in Sicilia”*, si è classificato al secondo posto del Premio *“MED Cesare Scurati”*, sia nella votazione della giuria scientifica che nella votazione della giuria popolare, con la seguente motivazione:

“Nel video ‘Io sono sogno’ realizzato nell'Istituto Penale per i Minorenni di Palermo, un gruppo di ragazzi detenuti parla delle proprie storie e dei propri sogni, nell'unica dimensione di libertà che è loro concessa, fatta di pensieri e parole, e di immagini che le rendono vive. Giocato su una sapiente strategia di ricerca visiva e di montaggio, il video ha una forte carica pedagogica, perché mette i suoi protagonisti in condizione di fare i conti col proprio possibile futuro”.

Il Premio MED è stato istituito nel 2005 dal MED - Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione, con l'intento di stimolare la produzione di buone pratiche di media education nei vari ambiti educativi (scuola, extrascuola, adulti, territorio...). La commissione del premio MED è costituita da una giuria scientifica e da una giuria popolare.

Di seguito i video prodotti nell'ambito del progetto:

- [lo sono sogno](#)
- [lo sono sogno - Frammenti](#)
- [I Care](#)

Publicato il IX Rapporto CNEL sugli indici di integrazione degli immigrati

È stato pubblicato dall'ONC/CNEL - in collaborazione con la DG Immigrazione e Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - il **IX Rapporto sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia**, che riporta i dati annuali relativi al livello di inserimento sociale e occupazionale degli immigrati su base nazionale e locale, nonché al grado di attrattività che province, regioni e grandi aree nazionali esercitano sulla popolazione straniera presente in Italia.

Rispetto al 2009, anno di riferimento del Rapporto precedente, la geografia dei territori italiani a più alto potenziale di integrazione è sensibilmente mutata; e non solo perché la griglia degli indicatori si è ampliata e ulteriormente perfezionata, ma soprattutto perché a due anni di distanza – durante i quali la crisi economico-occupazionale è andata progressivamente acuendosi, assumendo sempre più un carattere sistemico – in Italia le condizioni di inserimento sociale e lavorativo degli immigrati (come, del resto, degli italiani) hanno conosciuto un generale e diffuso peggioramento.

La circostanza è comprovata dal fatto che, a prescindere dall'avvicendamento dei territori nelle posizioni di testa delle rispettive graduatorie di questo indice, i valori massimi raggiunti da quelli che le guidano (valori che, lo ricordiamo, sono ancor sempre rapportati a una scala di misurazione che va da 1 a 100) sono sensibilmente inferiori a quelli rilevati, nelle posizioni di vertice, due anni fa, a significare che il massimo potenziale di integrazione che l'Italia è capace di esprimere, in specifici contesti, alle soglie del 2012 è comunque più ridotto rispetto ai picchi che era riuscita a raggiungere, peraltro in contesti territoriali differenti, nel corso del 2009, conoscendo così un generale indebolimento delle condizioni socio-occupazionali che rendono strutturalmente possibili l'avvio e la riuscita dei processi di integrazione.

ITALIA. Indice del potenziale di integrazione. Graduatoria delle regioni: punteggi su scala 1-100 (2011)

N° ord.	Regione	Indice 1	Indice 2	Indice sintetico	Fascia intensità
		inserimento occupazionale	inserimento sociale		
1	Piemonte	64,5	61,0	62,8	Alta
2	Emilia R.	73,8	49,7	61,7	
3	Liguria	70,6	51,2	60,9	
4	Friuli V. G.	61,9	59,7	60,8	
5	Abruzzo	57,3	63,1	60,2	
6	Marche	58,7	61,6	60,1	
7	Sardegna	64,3	55,1	59,7	Media
8	Toscana	69,4	48,7	59,1	
9	Trentino A. A.	39,3	77,3	58,3	
10	Valle d'Aosta	44,7	70,4	57,6	
11	Lombardia	69,4	40,2	54,8	
12	Umbria	46,5	60,2	53,3	
13	Veneto	58,7	46,1	52,4	
14	Lazio	60,4	36,7	48,6	
15	Campania	54,4	35,7	45,1	
16	Molise	38,5	51,4	45,0	
17	Sicilia	39,8	45,9	42,8	
18	Basilicata	37,7	45,8	41,8	
19	Puglia	28,1	51,5	39,8	Bassa
20	Calabria	34,3	39,4	36,8	

Fonte: CNEL - Centro Studi e Ricerche IDOS



[Per approfondire](#)

Schengen all'esame della CE. Attraversamenti irregolari dimezzati

Testo Lo spazio Schengen di libera circolazione consente a oltre 400 milioni di cittadini dell'Unione, provenienti da 26 paesi europei, e a un numero crescente di cittadini di paesi terzi di viaggiare senza controlli alle frontiere interne. La Commissione ha recentemente adottato il terzo "check up" di Schengen, una panoramica semestrale sul funzionamento dello spazio Schengen. La relazione presenta con chiarezza la situazione dello spazio Schengen per garantire l'attuazione coerente delle norme comuni in tutti i paesi membri di tale spazio¹.

"Schengen è uno dei risultati europei più preziosi e concreti. Sta molto a cuore ai cittadini dell'Unione e dà un apporto fondamentale alla nostra prosperità economica. La questione di come possiamo rafforzare la nostra cooperazione e salvaguardare la libera circolazione è estremamente importante. È nostro dovere garantire ai cittadini che lo spazio Schengen rimanga uno spazio senza controlli alle frontiere", ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni.

La terza relazione copre il periodo che va dal 1° novembre 2012 al 30 aprile 2013 e valuta in particolare i punti riportati di seguito.

Applicazione delle norme Schengen

Durante il semestre oggetto della relazione, i controlli alle frontiere interne sono stati ripristinati una volta, dalla Norvegia, in occasione della cerimonia di consegna del premio Nobel per la pace svoltasi a Oslo il 10 dicembre 2012. Dal 3 al 12 dicembre 2012, 3.136 persone sono state oggetto di verifiche di frontiera, a 19 è stato rifiutato l'ingresso e 8 sono state trattenute.

Per controllare che le norme siano applicate correttamente sono state svolte verifiche a campione in numerosi Stati dello spazio Schengen (attraverso il meccanismo di valutazione Schengen), per quanto riguarda la cooperazione di polizia (in Estonia, Lettonia e Lituania), le frontiere aeree (in Polonia, Slovacchia e Repubblica ceca), le frontiere terrestri (in Estonia, Lettonia e Lituania) e i visti (in Estonia, Polonia e Slovacchia). Dalle valutazioni non sono emerse carenze tali da richiedere un intervento immediato da parte della Commissione.

Procedure di rilascio dei visti e di sicurezza

Il sistema di informazione visti (VIS), recentemente lanciato in Africa occidentale e Africa centrale (marzo 2013), è attualmente operativo in cinque regioni. Presto lo sarà anche in Africa orientale e Africa meridionale (6 giugno 2013), in America meridionale (5 settembre 2013), nonché in Asia centrale, in Asia sud-orientale e in Palestina (14 novembre 2013). Il VIS sta dando buoni risultati e, al 6 maggio 2013, aveva permesso di trattare circa 2,9 milioni di domande di visto, di rilasciare approssimativamente 2,4 milioni di visti e respingere circa 348.000 domande di visto.

Il 9 aprile 2013 il sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) è entrato in funzione (IP/13/309 e MEMO/13/309). Il SIS II mette a disposizione degli Stati membri funzionalità e categorie di segnalazioni nuove e rafforzate, permettendo alle autorità nazionali doganali, di polizia e di controllo delle frontiere di scambiarsi agevolmente informazioni sulle persone che potrebbero essere coinvolte in reati gravi o che potrebbero essere scomparse.

Situazione alle frontiere esterne Schengen

Nel periodo da ottobre a dicembre 2012 sono stati rilevati circa 13 600 attraversamenti illegali delle frontiere, con una diminuzione del 52% rispetto al quarto trimestre del 2011. Mentre nel periodo da luglio a settembre 2012 oltre la metà di tutti i rilevamenti di attraversamenti illegali sono stati segnalati dalla Grecia, la situazione è cambiata nell'agosto 2012, quando la Grecia ha riassegnato circa 1.800 guardie di frontiera alla sua frontiera terrestre con la Turchia. Nel periodo da ottobre a dicembre 2012 l'Italia ha comunicato il 31% di tutti i rilevamenti (4.231 persone), seguita dalla Grecia con il 30% dei rilevamenti (4.035 persone).

Proseguiranno gli sforzi per migliorare la raccolta di informazioni sui flussi migratori all'interno dello spazio Schengen, al fine di iniziare nel 2014 la raccolta e l'analisi su base regolare dei dati sui movimenti migratori irregolari.



[Per approfondire](#)

Da Istat una sezione on-line dedicata a immigrati e nuovi cittadini



Mappe, grafici dinamici e dati aggregati per osservare in maniera interattiva l'evoluzione della presenza straniera in Italia. È la nuova sezione del sito dell'Istat dedicato a ['Immigrati e nuovi cittadini'](#) che si propone come punto di accesso a dati e rielaborazioni sul tema immigrazione.

Il sistema è diviso in aree tematiche: popolazione e famiglie; salute e sanità; lavoro; istruzione e formazione; condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze; assistenza; partecipazione sociale; criminalità.

Spazio anche alle informazioni prodotte da Eurostat sulle migrazioni internazionali, a riferimenti normativi e i documenti di indirizzo.

Immigrati e nuovi cittadini vuole diventare anche punto di raccordo tra enti che raccolgono e diffondono informazioni sul fenomeno e utenti. Un'ampia sezione è rivolta proprio ai progetti che l'Istat sta portando avanti insieme ad alcuni soggetti del Sistan, il Sistema statistico nazionale, la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.



[Per approfondire](#)

Imprese degli immigrati in Italia: raddoppiate negli ultimi 5 anni (ma diminuite rispetto al 2012)

L'imprenditoria italiana è sempre più "straniera": nel quinquennio 2005-2010 il numero di immigrati titolari di imprese è quasi raddoppiato, passando dalle 116 mila unità alle oltre 230 mila (va segnalato, tuttavia, che nel 2012 erano oltre 249mila). Un dato in costante crescita (circa 20 mila persone l'anno), che sembra non aver risentito, a differenza del tessuto aziendale nazionale, della crisi economica. Lo rileva il rapporto "L'imprenditoria straniera in Italia nel 2010 in cifre" del Centro Studi Cna – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

Primo effetto di questo boom, la maggior incidenza degli immigrati nel sistema imprenditoriale italiano, che oggi si attesta all'8,5% (5,7% nel 2005): mentre infatti tra il 2005 e il 2010 il numero di italiani che ricopre qualche carica aziendale (titolari, soci o amministratori) è diminuito del 9,1%, quello degli stranieri è cresciuto di oltre 40 punti percentuali (al 31 dicembre 2010 415 mila unità). Il forte dinamismo imprenditoriale straniero non sarebbe, secondo l'analisi della Confederazione artigiana, imputabile a una difficoltà di accesso degli immigrati al mercato del lavoro nazionale: nel 2010 i lavoratori stranieri occupati in Italia erano oltre 2 milioni, pari al 9,2% dell'occupazione complessiva. Una percentuale inferiore, tra i grandi Paesi europei, solo alla Spagna (13,9%), e cresciuta nel periodo 2006-2010 del 12,3% (contro +1,9% Germania, +3,2% Francia, +4,8% Spagna).

Il Paese più rilevante per numero di imprenditori è il Marocco (16,4%), seguito da Romania (15,4%), Cina (14,7%) e Albania (10,4%). Più distanziato il Bangladesh, con il 4,3% del totale.

Edilizia, commercio e riparazioni sono i primi tre settori nei quali operano le imprese straniere: il 37,4% nelle costruzioni, il 34,8% nel commercio e nelle riparazioni, il 9,9% nel manifatturiero, il 4,3% (soprattutto tessile, abbigliamento, articoli in pelle) nei servizi e il 3,8% nei trasporti e nelle comunicazioni.

Dal punto di vista geografico, infine, è l'Italia centro-settentrionale, in particolare la Lombardia, l'area in cui si concentra la quasi totalità dell'imprenditoria straniera.



[Per approfondire](#)

Tradotto in arabo il Glossario EMN dei termini legali in tema di migrazione e asilo

È stato presentato recentemente nell'aula del Parlamentino del Cnel il [Glossario dei termini in materia di migrazione e asilo in lingua araba](#), realizzato dall'*European migration network (Emn)*.

Il Glossario, disponibile da alcuni anni nelle principali lingue europee, compresa quella italiana, per la prima volta viene realizzato in arabo. Nella stesura del documento, gli autori hanno provveduto, attraverso la comparazione tra i differenti sistemi giuridici degli stati arabi, a dare maggiori informazioni su eventuali differenze di interpretazione dello stesso termine.

Nel corso della presentazione, organizzata dal Centro Studi e Ricerche IDOS, è stato mostrato come siano stati affrontati e risolti i problemi incontrati nel corso della predisposizione della pubblicazione, che ha l'obiettivo di essere uno strumento utile al vasto mondo degli operatori sociali e non solo agli addetti ai lavori.



[Per approfondire](#)

UNHCR: nel 2012 oltre 45 milioni di spostamenti forzati

Sono state poco più di 45 milioni nel 2012 le persone costrette a spostamenti forzati, cioè i rifugiati, i richiedenti asilo e gli sfollati. Si tratta del numero più alto negli ultimi 18 anni, rileva l'ultimo rapporto annuale sulle tendenze globali (global trends) in tema di spostamenti forzati di popolazione pubblicato dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (United Nations High Commissioner for Refugees - Unhcr) in occasione della Giornata mondiale del rifugiato.

La maggior parte di queste persone, 15,4 milioni, erano rifugiati, 937mila i richiedenti asilo e 28,8 milioni gli sfollati. L'Italia, secondo il rapporto Unhcr, si è collocata a fine 2012 al 6° posto tra i Paesi europei per numero di rifugiati, con un dimezzamento delle domande d'asilo rispetto al 2011. Ai primi posti si collocano Germania, Francia, Regno Unito, Svezia e Olanda.

Il motivo principale della fuga forzata dalle proprie case, sempre secondo i dati raccolti dall'Agenzia, rimane la guerra, visto che il 55% dei rifugiati considerati nel rapporto provengono da 5 Paesi ancora coinvolti in conflitti: Afghanistan, Somalia, Iraq, Siria e Sudan, mentre si registrano importanti flussi di persone in uscita dal Mali, dalla Repubblica democratica del Congo e dal Sudan verso il Sud Sudan e l'Etiopia.

Numeri nel complesso «allarmanti», secondo l'Alto Commissario Onu Antonio Guterres, che tra gli aspetti più significativi del fenomeno segnala la crescente rapidità con la quale le persone sono costrette a fuggire. Da qui il messaggio al centro della campagna di sensibilizzazione '1 family' lanciata dall'Agenzia Onu per i rifugiati: 'In 1 minuto una famiglia può perdere tutto. A te basta 1 minuto per aiutarli'.



[Per approfondire](#)

7.6 MILLION NEWLY DISPLACED

An estimated 7.6 million people were newly displaced due to conflict or persecution, including 1.1 million new refugees - the highest number of new arrivals in one year since 1999. Another 6.5 million people were newly displaced within the borders of their countries - the second highest figure of the past ten years.¹⁹

23,000 PERSONS PER DAY FORCED TO FLEE

During the year, conflict and persecution forced an average of 23,000 persons per day to leave their homes and seek protection elsewhere, either within the borders of their countries or in other countries.

35.8 MILLION PROTECTED BY UNHCR

Some 35.8 million persons were of concern to UNHCR by end 2012, the second highest number on record.²⁰ Of this figure, 17.7 million were IDPs and 10.5 million were refugees - 2.3 million people more than in 2011. The refugee figure was close to that of 2011 (10.4 million) and the number of IDPs had increased by 2.2 million since end 2011.

10 MILLION STATELESS

Statelessness is estimated to have affected at least 10 million people in 2012; however, data captured by governments and communicated to UNHCR were limited to 3.3 million stateless individuals in 72 countries.

4/5TH DEVELOPING COUNTRIES

Developing countries hosted over 80 per cent of the world's refugees, compared to 70 per cent ten years ago. The 49 Least Developed Countries were providing asylum to 2.4 million refugees by year-end.

TOP HOST

Pakistan was host to the largest number of refugees worldwide (1.6 million), followed by the Islamic Republic of Iran (868,200), Germany (589,700) and Kenya (565,000).

50% BELOW 5,000 USD

More than half of the refugees under UNHCR's mandate resided in countries where the GDP per capita was below USD 5,000.

OCSE pubblica “International Migration Outlook 2013”

Secondo il rapporto dell’OCSE “International Migration Outlook 2013” i flussi d’immigrazione aumentano nei Paesi OCSE, ma registrano livelli ben inferiori rispetto ai flussi che hanno preceduto la crisi. Nel 2011, per quanto riguarda l’immigrazione permanente, i flussi sono aumentati rispetto al 2010 nell’insieme dei Paesi OCSE, ma non superano i quattro milioni. I dati preliminari disponibili per il 2012 indicano un ulteriore aumento. La migrazione temporanea per motivi di lavoro ha registrato in sostanza gli stessi livelli rispetto al 2010, con un po’ meno di due milioni d’immigrati nei Paesi di accoglienza. I Paesi dell’OCSE sono ancora una destinazione ambita dagli studenti del mondo intero. Nel 2010, i suddetti Paesi hanno registrato un aumento del 6% degli studenti internazionali rispetto al 2009.

India e Cina continuano a essere due importanti Paesi di origine dell’immigrazione verso i Paesi dell’OCSE. Quest’anno, tuttavia, Polonia e Romania compaiono tra i primi tre Paesi d’immigrazione (dopo la Cina), Un trend ascrivibile all’aumento della mobilità all’interno dell’UE. La libera circolazione tra Paesi europei dell’area dell’OCSE è aumentata nel 2011; oggi, in termini relativi, è quattro volte maggiore nella suddetta regione in confronto ai flussi migratori che provengono da altre regioni del mondo. I flussi migratori in uscita dai Paesi più colpiti dalla crisi, e in modo particolare dai Paesi dell’Europa del Sud, hanno altresì segnato un’accelerazione del 45%, dal 2009 al 2011.

Nel 2011, i richiedenti asilo nei Paesi dell’OCSE sono aumentati di più di un quinto, superando per la prima volta un totale di 400 000 richieste dal 2003. Questo trend è confermato dai dati preliminari del 2012. In cima alla classifica dei Paesi ospitanti, si trovano gli Stati Uniti, la Francia e la Germania. Tra i Paesi di accoglienza, l’Italia occupa la quarta posizione nel 2011, situazione in gran parte riconducibile alla “Primavera araba”.

Molti Governi hanno adottato politiche più restrittive nelle politiche di assunzione di persone provenienti dall’estero poiché mirano a proteggere la propria forza lavoro in una fase di disoccupazione al rialzo. In alcuni Paesi, tuttavia, sono state introdotte misure per alleviare la situazione dei lavoratori stranieri che hanno perso il posto di lavoro. In generale, si tratta di disposizioni che li autorizzano a rimanere nel Paese di accoglienza e a cercare un nuovo lavoro. Un maggior numero di Paesi sta adottando sistemi a punti, perché offrono una più ampia flessibilità nel processo di selezione dei candidati altamente qualificati. Alcuni Governi sono altresì interessati da programmi volti ad attrarre gli investitori e gli imprenditori.

Nel confronto con gli autoctoni, la situazione del mercato del lavoro degli immigrati è peggiorata negli ultimi anni, sia in termini di livelli occupazionali sia in termini comparativi. In media, tra il 2008 e il 2012, il tasso di disoccupazione degli stranieri è aumentato di 5 punti percentuali, rispetto a un aumento di 3 punti per i nativi. La disoccupazione di lungo termine degli immigrati è diventata una notevole sfida in molti Paesi dell’OCSE. Nel 2012, quasi un disoccupato immigrato su due ha cercato lavoro per più di un anno.

Gli immigrati giovani e i meno qualificati sono stati particolarmente colpiti dalla crisi, mentre le donne immigrate e gli immigrati molto qualificati hanno subito le conseguenze della crisi in misura più contenuta. L’impatto più forte della crisi ha colpito gli immigrati provenienti dall’America Latina e dall’Africa del Nord. Per esempio, in Europa, gli immigrati che provengono dall’Africa del Nord hanno dovuto affrontare livelli record di disoccupazione e nel 2012 hanno registrato un tasso di disoccupazione del 26,6 %.

Nei Paesi esaminati, l’importanza attribuita alle politiche dell’integrazione e i finanziamenti pubblici stanziati per tali politiche possono essere molto diversi, nonostante si riscontri un’esigenza condivisa di sostenere l’inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro per evitare ricadute di lunga durata, specie per i giovani e per i nativi figli di immigrati (la cosiddetta seconda generazione). Alcuni Paesi continuano a investire risorse pubbliche significative nelle iniziative volte all’integrazione, mentre altri le diminuiscono, a causa della recessione economica e delle restrizioni di bilancio.



[Per approfondire](#)

Presentato il Terzo Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati

È stato presentato alla presenza del Ministro Giovannini il Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati, giunto alla sua terza edizione e curato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Rapporto mira a fornire un'accurata analisi dell'impatto dell'immigrazione sul mercato del lavoro italiano, corredata da stime previsionali utili a indicare la possibile evoluzione della domanda e dell'offerta di lavoro per i lavoratori stranieri in Italia, al fine di pervenire a più precise valutazioni dell'effettivo fabbisogno del mercato del lavoro italiano, all'interno del quale si contano attualmente circa 2 milioni e 334 mila lavoratori stranieri occupati.

Il Rapporto intende supportare, in una fase di incertezza economica come quella attuale, coloro che sono chiamati ad assumere decisioni istituzionali e a definire, in coerenza con le dinamiche interne del mercato del lavoro, interventi mirati in materia di immigrazione.

Particolare attenzione è inoltre dedicata alla relazione tra lavoro ed imprenditoria degli immigrati e crisi economica, con specifiche analisi delle dinamiche delle assunzioni e cessazioni nel mercato del lavoro dipendente e parasubordinato.

Tabella 2.1.2 – Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza. Anni 2010, 2011, 2012

CITTADINANZA	Valori assoluti			Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	
	2010	2011	2012	2011	2012
Italiani	20.791.046	20.715.762	20.564.680	-0,4	-0,7
UE	697.761	740.541	769.279	6,1	3,9
Extra UE	1.383.521	1.510.940	1.564.769	9,2	3,6
Totale	22.872.328	22.967.243	22.898.728	0,4	-0,3

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Tabella 2.1.4. - Persone in cerca di occupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza. Anni 2010, 2011, 2012

CITTADINANZA	Valori assoluti			Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	
	2010	2011	2012	2011	2012
Italiani	1.828.268	1.797.660	2.360.955	-1,7	31,3
UE	83.056	99.009	118.017	19,2	19,2
Extra UE	191.065	211.113	264.653	10,5	25,4
Totale	2.102.389	2.107.782	2.743.625	0,3	30,2

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT



[Per approfondire](#)